

Verisheh Moradi: un simbolo della resistenza culturale e per i diritti delle donne

1. Vita e attivismo

Verisheh Moradi, nata a Sanandaj, è una famosa scrittrice e attivista culturale che fin da giovane si è appassionata alla lotta per i diritti delle donne, alla giustizia sociale e alla libertà. Attraverso i suoi scritti - racconti, poesie e articoli - ha riflettuto le lotte e le speranze della popolazione del Kurdistan, in particolare delle donne. Le sue opere hanno spesso affrontato temi come la violenza contro le donne, la discriminazione etnica e gli ideali di giustizia sociale.

Oltre alle sue iniziative culturali, Verisheh è stata membro della Società delle donne libere del Kurdistan (KJAR), un gruppo dedicato alla promozione dei diritti delle donne e all'emancipazione delle donne nelle regioni curde, svolgendo un ruolo chiave nel mettere in evidenza le questioni relative ai diritti umani.

2. Arresto e accuse

Verisheh Moradi è stata arrestata il 23 agosto 2022, durante le proteste in Iran, dalle forze del Ministero dell'Intelligence. Le accuse contro di lei includevano "ribellione contro il governo (Baghi)", "propaganda contro il sistema" e "appartenenza a gruppi di opposizione". Dopo l'arresto, è stata trattenuta nei centri di detenzione del Ministero dell'Intelligence a Sanandaj e Teheran per quattro mesi, subendo gravi torture fisiche e psicologiche. Secondo fonti informate, è stata costretta a fare confessioni forzate sotto minaccia e pressione, che sono state usate contro di lei in tribunale.

Nel novembre 2024, il Tribunale rivoluzionario di Teheran, presieduto dal giudice Abolqasem Salavati, l'ha condannata a morte. Verisheh ha ripetutamente affermato che le accuse contro di lei erano infondate e che le sue confessioni erano state estorte sotto costrizione.

3. Condizioni di detenzione

Verisheh Moradi è attualmente detenuta nel carcere di Evin, nel reparto femminile. Durante la sua detenzione ha subito numerose privazioni, tra cui:

- **Negazione della rappresentanza legale:** Il suo avvocato ha avuto accesso al suo caso solo dopo la conclusione della fase di interrogatorio..
- **Mancanza di cure mediche:** Verisheh soffre di problemi gastrointestinali e mentali dovuti alle torture subite, ma non ha ricevuto cure mediche adeguate.
- **Comunicazione limitata:** Le sono state negate le visite regolari dei familiari e le telefonate sono state limitate.

4. Importanza del caso e reazioni

Il caso di Verisheh Moradi è diventato un simbolo dell'oppressione sistemica di donne, minoranze e attivisti culturali in Iran. La sua condanna a morte ha scatenato un'ondata di proteste nazionali e internazionali.

Le organizzazioni per i diritti umani, tra cui Amnesty International, hanno chiesto l'immediata revoca della condanna a morte. All'interno dell'Iran, le donne e gli attivisti per i diritti umani nel carcere di Evin e in altre aree hanno ripetutamente protestato contro questa ingiusta sentenza attraverso scioperi della fame e raduni.

5. Conseguenze della soppressione di Verisheh Moradi

Il caso di Verisheh Moradi riflette i tentativi del regime iraniano di mettere a tacere il dissenso, in particolare tra le donne che sfidano i confini tradizionali e lottano per l'uguaglianza e la libertà. Allo stesso tempo, la sua resistenza e quella di altre donne come lei continuano a ispirare la società iraniana e il movimento globale per i diritti delle donne.

Conclusioni

Verisheh Moradi non è solo una persona, ma un simbolo di lotta culturale, speranza di cambiamento e resistenza contro l'oppressione. La rivoluzione "Donna, Vita, Libertà" ha dimostrato al mondo che le donne sono la forza trainante del cambiamento sociale. La giustizia e la libertà per Verisheh Moradi, Pakhshan Azizi e gli altri prigionieri politici possono essere raggiunte solo attraverso gli sforzi persistenti della comunità globale e la solidarietà del popolo iraniano.

La comunità globale è chiamata a:

- Esercitare una maggiore pressione diplomatica sul governo iraniano.
- Espandere il sostegno ai diritti delle donne e delle minoranze etniche in Iran.
- Avviare campagne più ampie per fermare le esecuzioni e garantire il rilascio dei prigionieri politici.

La vita di Verisheh Moradi e di altre donne coraggiose rappresenta l'aspirazione a una società in cui libertà e giustizia non siano solo ideali ma realtà.